

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 2462 del 21/09/2017

Inaugurata oggi a San Michele la struttura accademica congiunta FEM – UniTrento

Centro Agricoltura Alimenti Ambiente, un nuovo modello di sinergia per una ricerca più competitiva e una didattica d'avanguardia

Un centro per favorire la ricerca e la formazione di alto livello in agricoltura, puntando sulla produzione di alimenti di qualità e sulla riduzione dell'impatto ambientale, ma anche ad un uso sostenibile delle risorse. Il Centro Agricoltura Alimenti Ambiente, nato per valorizzare le consolidate collaborazioni tra Fondazione Edmund Mach e Università di Trento nell'ambito della ricerca scientifica e della didattica, è stato inaugurato oggi a San Michele all'Adige.

Alla cerimonia di inaugurazione, presso l'aula magna, sono intervenuti il presidente FEM, Andrea Segrè, il rettore dell'Ateneo, Paolo Collini, il presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Trento, Bruno Dorigatti, gli assessori provinciali rispettivamente alla ricerca e all'agricoltura, Sara Ferrari e Michele Dallapiccola. Erano presenti anche il direttore generale FEM, Sergio Menapace, e il sindaco di San Michele, Clelia Sandri.

Dopo i saluti delle autorità, davanti ad una folta platea composta dai rappresentanti del mondo agricolo, della cooperazione e della ricerca, inclusi alcuni componenti del Cda FEM e del Senato accademico, è stata la volta della lectio magistralis del professore Hans Rainer Schultz, presidente della Hochschule Geisenheim, università che collabora con FEM e UniTrento nell'ambito del corso di laurea in viticoltura ed enologia. Schultz ha parlato delle sfide e delle prospettive della viticoltura per migliorare la sostenibilità nel contesto del cambiamento climatico. E' seguito, poi, il brindisi al Palazzo della Ricerca e Conoscenza, sede del centro C3A e del corso di laurea. Calici alzati con lo spumante Mach e l'intervento di don Renato Scoz della Fondazione Mach.

“Oggi per la Fondazione Edmund Mach è un momento storico -ha sottolineato il presidente FEM, **Andrea Segrè**- . Con il Centro Agricoltura Alimenti Ambiente congiunto con l'Università di Trento apriamo e nello stesso tempo chiudiamo un ciclo didattico-formativo unico nel suo genere. Gli studenti possono entrare nel campus di San Michele all'Adige in prima superiore e uscirne dopo con la laurea in viticoltura ed enologia. A breve, inoltre, questo percorso, completamente radicato sul territorio ma con una fortissima vocazione internazionale, si arricchirà anche di una laurea magistrale internazionale sulla meteorologia ambientale e di un dottorato di ricerca, creando una continuità interna che rappresenta appunto un unicum straordinario. Se si pensa poi che il ciclo didattico, che rappresenta l'ossatura storica dell'Istituto agrario di San Michele all'Adige, fa parte di una filiera più estesa che comprende anche la ricerca scientifica, la sperimentazione in campo e la consulenza tecnica per il mondo agricolo, allora si capisce che questa contaminazione a 360 gradi negli ambiti dell'agricoltura, dell'alimentazione e dell'ambiente non ha paragone a livello internazionale.

Da oggi parte dunque ufficialmente una nuova, entusiasmante sfida per la FEM, e sono grato a tutti coloro che si sono impegnati senza risparmiarsi nel raggiungere un obiettivo perseguito da anni”.

Il rettore **Paolo Collini** ha evidenziato: “È un approccio nuovo, quello che lanciamo oggi con la Fondazione Mach. Un progetto che si misura con le difficoltà che impone un momento storico in cui le risorse complessive per il sistema non sono più destinate a crescere. Un modello nuovo di sviluppo dell'Ateneo che

si realizza in Trentino anche grazie ad una capacità e ad una visione di governo della ricerca che la Provincia sa esprimere in un'epoca di risorse meno abbondanti. È con orgoglio che rivendichiamo di aver costruito negli anni di collaborazione tra noi e con l'Università di Udine le basi per inaugurare oggi un centro con ricercatori e ricercatrici di grande valore scientifico, facendo rete per ottimizzare le risorse già a disposizione". Il rettore Collini ha poi inaugurato ufficialmente l'anno accademico del corso di laurea in Viticoltura ed Enologia rivolgendo un saluto particolare agli studenti e alle studentesse che hanno seguito la cerimonia in diretta streaming: "Tutto questo è per voi, perchè possiate beneficiare nel vostro percorso di studi, di questa forte vicinanza e interazione fra ricerca e formazione".

Iaria Pertot, direttrice del C3A, ha presentato il nuovo corso di laurea in viticoltura ed enologia, promosso nell'ambito dell'attività didattica del Centro C3A, le cui lezioni sono iniziate il 18 settembre scorso. La professoressa ha spiegato che il modello operativo del C3A, che prevede la collaborazione strutturata tra un'università pubblica ed un centro di ricerca di diritto privato, rappresenta una grande novità. "Le due istituzioni - ha spiegato - pur mantenendo la propria individualità ed indipendenza, metteranno a fattor comune parte delle risorse per raggiungere un obiettivo comune. Questo porterà ad una maggior efficienza dell'utilizzo delle risorse, maggior massa critica e importanti sinergismi tra i vari settori di ricerca. La novità di questo modello operativo conferma la realtà del Trentino come un laboratorio di idee, di soluzioni innovative e di dinamicità".

Il C3A, dunque, punterà molto sull'internazionalizzazione non solo della ricerca, ma anche della didattica. Il corso di studi triennale in viticoltura ed enologia, infatti, offrirà molte opportunità agli studenti per fare esperienze all'estero (non solo programma ERASMUS, ma anche tirocini e tesi). In fase di finalizzazione anche l'accordo di doppio titolo con Geinsenheim. Per quanto riguarda la ricerca il C3A pone il suo focus sulla sostenibilità, cioè produrre qualità, mantenendo la competitività e nel contempo preservando l'ambiente per le generazioni future. "Arrivare all'inaugurazione in un solo anno è stata una sfida difficile - ha evidenziato Pertot - ma una sfida vinta: ringraziamento a colleghi di FEM ed UNITN, i colleghi dell'università di Udine, il prof. Guella che mi ha preceduto e tutto il personale tecnico/amministrativo che ci ha supportato in questi mesi di preparazione".

"Sono particolarmente felice d'intervenire qui, oggi - ha spiegato l'assessora provinciale alla ricerca, **Sara Ferrari** - perché non solo prende avvio la nuova formula del corso di laurea che vede una grande collaborazione tra FEM e UniTn, e dunque per l'ampliamento dell'offerta formativa del nostro territorio, ma anche perché per argomenti e ambizioni questo corso si inserisce in una filiera che non è solo formativa, ma è di ricaduta reale per una comunità che su questi temi è impegnata in modo importante. Esempio, una volta di più, di quanto di buono può scaturire dalla sinergia e collaborazione tra i nostri enti di ricerca.

L'assessore provinciale all'agricoltura, **Michele Dallapiccola**, ha spiegato che in un momento di mancanza di punti di riferimento solidi, "la scienza rappresenta l'unica strada che ci aiuterà a vivere in Trentino. Ospitalità e agricoltura sono due elementi che ci connotano, su cui costruiamo la credibilità del nostro territorio. Il nostro obiettivo è di puntare alla sostenibilità in entrambi i settori".

Fotoservizio Ufficio Stampa FEM e UniTrento - filmato PAT

<https://drive.google.com/drive/folders/0B4iv86Dp1piWMkhWOW1KYIZYZDA>

Interviste Sara Ferrari, Andrea Segrè, Paolo Collini

Cartella stampa con scheda C3A e abstract prof. Schultz

C3A INAUGURAZIONE

C3A - scheda

Schultz abstract

Ufficio Stampa

FEM _ Silvia Ceschini 0461/615126

UniTrento _ Alessandra Saletti 0461/281131

()